



Scuola Secondaria di I grado 'Cena'

10 Dicembre 2018

*Cerimonia di premiazione delle eccellenze, in memoria del Preside,
Prof. Pietro Valfré e della moglie, Prof.ssa Marilena Sartoretti.*

In memoria del **Preside, Prof. Pietro Valfré** e della moglie, **Prof.ssa Marilena Sartoretti**, i loro figli Enrica, Francesco, Filippo ed Elena assegnano sette borse di studio alle alunne che hanno superato brillantemente l'esame di Stato Conclusivo della Scuola Secondaria di I grado, nell'anno scolastico 2017/18.

Le premiate sono:



- 1. Cardone Francesca**
- 2. Casassa Vigna Miriam**
- 3. Cavallo Chiara**
- 4. Martinetto Carola**
- 5. Piana Vittoria**
- 6. Rossatto Alice**
- 7. Santoiemma Giada**



Il Prof. Pietro Valfré, Preside della Scuola Media Statale ‘Cena’ dal 1964 fino al 1987, e la moglie, **Prof.ssa Marilena Sartoretti**, docente di economia domestica e poi di Applicazioni Tecniche per 37 anni, fino al 1990, presso la Scuola Media ‘Cena’, si sono sempre impegnati al servizio della scuola.

Nel dopoguerra, la Prof.ssa Sartoretti, fin da giovane, fu attivissima nel **Gruppo Scout di Lanzo** (di cui fondò la sezione femminile), oltrechè nell’animazione teatrale e nelle organizzazioni parrocchiali.

Partecipò ai numerosi **concorsi scolastici** per rendere ‘bella’ la scuola, valorizzando gli aspetti pratici e esperienziali delle sue materie.

Si dedicò alle ricerche storiche sulla Resistenza.

Negli ultimi anni rivolse la sua attenzione e il suo entusiasmo agli allievi diversamente abili.

Contribuì alla costituzione della cooperativa **“Dalla Stessa Parte”** a Ciriè e alla nascita, nel 1986, del **Gruppo Integrazione Disabili**, a favore dei ragazzi disabili di Lanzo e delle Valli.

Fece realizzare a questi ragazzi piccoli oggetti che venivano donati, in occasione del Natale, agli ultraottantenni di Lanzo, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale e con l’accompagnamento di sempre nuove e delicate poesie di Ines Poggetto.

Già a partire dagli anni ’70 si dedicò, con il marito Pietro, anche al **“doposcuola familiare”** rivolto ai tanti giovani che venivano accolti in casa, per studiare e fare i compiti assieme ai propri figli.

Per moltissimi anni condivise le iniziative della San Vincenzo e mantenne i legami con il Centro Sociale.

Fu socio fondatore e precisa segretaria del Comitato Ponte del Diavolo fornendo il suo apporto entusiasta e ricco di proposte e idee per tutte le manifestazioni.

Si impegnò in Parrocchia nel Consiglio Pastorale Parrocchiale e collaborò alla stesura di articoli per il Bollettino Parrocchiale **“Camminando Insieme”**.

Partecipò attivamente al **“Gruppo dei Lavoratori Cristiani”**, con l’approfondimento e il confronto sulle tematiche dell’occupazione e del lavoro.

Partecipò assiduamente alle lezioni dell’Università della Terza Età.

Ha saputo dare la giusta **“direzione di senso”** alla sua vita.

Ha lavorato e collaborato con umiltà a supporto delle tante attività e iniziative senza necessariamente voler apparire in prima persona.

Tolleranza, accettazione dell’altro, comprensione, rispetto: questi sono stati i principi ai quali si è ispirata la Prof.ssa Marilena Sartoretti. Ecco alcuni aforismi scritti da alunni della nostra scuola, sul tema della tolleranza:

- *La tolleranza è riuscire ad avere l’intelligenza per conoscere e accettare persone con atteggiamenti diversi e culture diverse”. (Valentina e Denise)*
- *“La diversità non ci fa paura, anzi...”. (Sara e Giovanna)*

- *“La diversità rende questo mondo un posto migliore, con sfumature e colori diversi”. (Lia e Matteo)*
- *“Con la diversità può nascere un litigio, ma con l’intelligenza e la tolleranza si supera”. (Asia e Sofia)*
- *“Non si smette mai d’imparare, soprattutto da chi è diverso.” (Lia e Matteo)*
- *“Il denaro è importante, ma non è un bene primario, la tolleranza sì”. (Nicolò e Imad)*
- *“La tolleranza è la chiave per aprire tante porte” (Sara e Giovanna)*
- *“Un mondo senza tolleranza è un mondo scuro, spento; un mondo con la tolleranza è un mondo vivo, luminoso e noi vogliamo essere luminosi”. (Giorgio e Akrame)*
- *“Amare chi è diverso da noi è più difficile, ma ci rende più ricchi.” (Giacomo e Francesco)*



Il Prof. Valfré era un uomo riservato, schivo, onesto, professionale, competente, animato da un profondo senso del dovere, impegnato nel sociale, sempre al servizio degli altri.

Il Prof. Valfré aveva intuito che ‘senza una vera volontà di pace, il dialogo e le trattative tra i grandi, per quanto indispensabili, servano a ben poco. Non c’è alternativa, se non l’affermarsi di un’ **autentica cultura della pace.**’

Oltre che nel mondo della scuola, il Prof. Valfré si è sempre **impegnato** anche **nel sociale**, con un’attenzione particolare verso tutti i lavoratori, individuando i segni della crisi economica nelle nostre valli già verso la fine degli anni 60, soprattutto nel settore tessile.

Il Prof. Valfré così si rivolgeva ai giovani, lavoratori, nel 1966:

‘E’ la vostra ora: oggi come ieri, come sempre, **tocca a voi giovani, dare l’impronta alla società dei prossimi anni.** Da un lato la vostra è l’età più bella, l’età dei sogni, degli entusiasmi, ma anche degli scoraggiamenti e delle delusioni; sotto un altro aspetto è un periodo delicato in cui tanti problemi e difficoltà si presentano in tutta la loro urgenza e gravità, mentre avete l’impressione che nessuno si preoccupi di voi, che gli adulti non vogliano e non sappiano comprendere.’

Il Prof. Valfré invitava poi i giovani a trovarsi e a discutere insieme, a parlare dei loro problemi, delle loro difficoltà, delle loro speranze e attese.

Questo è il messaggio beneaugurante che vogliamo lasciare in ognuno di voi, agli alunni delle attuali classi terze che si preparano ad affrontare l’ultimo anno della ‘Scuola Secondaria di I grado’, a condividere sempre con gli adulti le difficoltà e le gioie della vita.